

→ **Berlusconi** va al Quirinale con un nome solo. Nell'ombra il certosino lavoro di Mario Draghi

# Ignazio Visco nuovo Governatore

**L'autonomia è salva. Nella corsa a Bankitalia vince un candidato interno: l'attuale vicedirettore generale Ignazio Visco. Tremonti è in rapporti «ottimi». Bini Smaghi esce appannato, il premier «dimezzato».**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Mario Draghi si impone: vince la tradizione, non perde Giulio Tremonti. Il governo propone il nome di Ignazio Visco alla carica di governatore. Nella serata di ieri Silvio Berlusconi, accompagnato dal sottosegretario Gianni Letta, si è recato al Quirinale con la lettera di designazione del nome. La missiva è stata poi inviata al consiglio superiore della banca per il parere non vincolante. L'organismo si riunirà lunedì: ma già da oggi ha lasciato filtrare un giudizio più che positivo. In serata Visco è stato ricevuto a Palazzo Chigi.

La scelta per l'attuale vicedirettore dell'istituto sicuramente riflette i desideri di Via Nazionale, che ha combattuto fino alla fine per una candidatura interna. La decisione resta nella linea tracciata da Draghi, con cui il governatore designato ha parecchi punti in comune: ambedue allievi di Caffè, ambedue attenti osservatori dell'economia reale, con particolare attenzione negli ultimi tempi allo sviluppo delle conoscenze e alla formazione dei giovani. È stato Draghi a volerlo con sé nel Direttorio, in quel gruppo di testa completamente rifondato dopo l'era Fazio.

**TREMONTI**

Contemporaneamente il nome designato rappresenta forse l'unico membro del Direttorio che può vantare rapporti positivi e proficui con il titolare del Tesoro e con il suo direttore generale, Vittorio Grilli. Per lo meno per dovere istituzionale, visto che Visco ha seguito proprio i rapporti tra Banca e Tesoro. C'è chi aggiunge che i rapporti tra i due sarebbero «ottimi», soprattutto dopo le frequenti collaborazioni durante gli ultimi vertici internazionali. Da Via Ventiseptembre nessuna reazione ufficiale, ma fonti vicine al ministro non nascon-

dono la loro soddisfazione per una scelta di rinnovamento generazionale (Visco è nato nel 1949 a Napoli). Chi esce parecchio appannato dal duro braccio di ferro è Lorenzo Bini Smaghi, il candidato del premier fino a 48 ore fa, che per ora resiste sul suo seggio del board della Bce nonostante il bon ton diplomatico gli imporrebbe di cederlo a un banchiere francese. Quanto a Berlusconi, sembra proprio un «cavaliere dimezzato», vittima inconsapevole di giochi gestiti altrove.

Dopo le ore tumultuose dell'altro ieri, con lo stop del Quirinale e la levata di scudi della banca sul nome di Bini Smaghi, la partita Bankitalia è proseguita ieri pomeriggio, in un vertice a Palazzo Chigi tra Berlusconi, Tremonti, Umberto Bossi e Renato Brunetta. Al summit avrebbe partecipato anche Angelino Alfano. Da Palazzo Koch, intanto, Draghi ha operato febbrilmente per evitare soluzioni traumatiche, che profilavano eventi di rottura molto pesanti (erano realistiche le minacce di dimissioni di alcuni membri del vertice se la scelta fosse caduta su Bini Smaghi). Per la banca, e per il suo governatore uscente, la questione successione interna significava anche la conferma della ritrovata autorevolezza della sua dirigenza, dopo la caduta del caso Fazio. «Una smentita di questa linea sarebbe un'umiliazione», rivelava una fonte vicina all'istituto nel primo pomeriggio. Su questo punto è uscito allo scoperto anche un sindacato interno. «Siamo pronti alla mobilitazione - ha dichiarato ieri Luigi Leone, leader della Falbi - in caso la scelta cadesse su un esterno». E anche il consiglio superiore era tornato all'attacco. «I consiglieri sono preoccupati per come si è svolta la vicenda - hanno fatto sapere fonti vicine all'organismo - Di solito queste decisioni si prendono rapidamente per evitare una ridda di voci». Appena si è diffuso il nome di Visco, il consiglio non ha nascosto la sua soddisfazione.

Lunedì si attende il parere della banca, seguirà la deliberazione del consiglio dei ministri, e solo alla fine il presidente della Repubblica emergerà il decreto di nomina. Visco entrerà in carica il primo novembre, giorno in cui Draghi assumerà i nuovi poteri di presidente della Bce. ♦



Il vicedirettore Generale della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Lui il futuro Governatore

## Asceso a quarant'anni a capo del Centro studi

Laureato alla «Sapienza», allievo dello scomparso Caffè  
Ben visto da Carlo Azeglio Ciampi e da Tommaso Padoa-Schioppa

### Il ritratto

**N**ato a Napoli il 21 novembre 1949, è sposato e ha tre figlie.

Vice Direttore Generale dal 9 gennaio 2007. Uno degli studenti più brillanti entrati alla

Banca d'Italia, asceso intorno ai quarant'anni al ruolo di vertice del Centro studi. Dal 2004 Funzionario Generale della Banca d'Italia (prima come Direttore Centrale per le Attività Estere e dal marzo 2006 come Direttore Centrale per la Ricerca Economica). Presidente del Comitato Relazioni Internazionali del Sistema Europeo